Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente

del Servizio Urbanistica

Prot. n……./20541/2005

OGGETTO: COMUNITA' MONTANA DELLE VALLI CHISONE E GERMANASCA - PROGETTO PRELIMINARE VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.M. E AL P.R.G. DEL COMUNE DI USSEAUX (DEL. C.C.M. N. 25 DEL 25/09/2003) - OSSERVAZIONI.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

visto il progetto preliminare variante strutturale al P.R.G.C.M. e del P.R.G. del Comune di Usseaux adottato dal Consiglio della Comunità Montana delle Valli Chisone e Germanasca con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana n. 25 del 25/09/2003, trasmesso alla Provincia (*prat. n. 70/2003*) in data 07/11/2003 (con successive integrazioni pervenute in data 18/02/2004, 24/03/2004 e, infine, 08/11/2004) per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare di Variante Strutturale in oggetto, adottata con la deliberazione testè citata e con i relativi allegati tecnici, propone le seguenti modifiche ed integrazioni al P.R.G.C.M. vigente:

- l'adeguamento normativo al vigente Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po (PAI);
- la produzione degli approfondimenti di carattere geologico e geomorfologico (relazione geologica e carte tematiche) previsti dal P.A.I.;
- la presente variante non introduce nessuna nuova previsione di carattere urbanistico;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visto il parere del Servizio Difesa del Suolo in data 29/12/2004;

visti:

- il 6º comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, il quale consente alle Province la facoltà di formulare osservazioni sui Piani regolatori e loro Varianti;
- gli artt. 19 e 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 294297-2004 del 26/10/2004, relativa alle

modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;

- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

D E T E R M I NA

1. **di formulare,** ai sensi del comma 6 dell' art. 15 L.R. n. 56/77 e s.m.i., in merito al Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C.M. adottato dalla Comunità Montana delle Valli Chisone e Germanasca e al P.R.G. del Comune di Usseaux con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana n. 25 del 25/09/2003, le seguenti osservazioni:

   - **in prima analisi si è proceduto all'esame degli elaborati prodotti, nel quale si è posta particolare attenzione agli azzonamenti di piano e all'inquadramento urbanistico della variante di adeguamento al P.A.I.. Da tale prima fase è emerso quanto segue:**

     - le Norme Tecniche di Attuazione per le singole classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, così come riportate negli elaborati "*Analisi azzonamento di piano*", individuano la semplice definizione delle classi previste dalla N.T.E. della Circolare P.G.R. 08 maggio 1996, n. 7/LAP senza affrontare i necessari approfondimenti di indirizzo connessi, normalmente, alle limitazioni di edificabilità;

     - negli "*Indirizzi Interpretativi*" contenuti nel fascicolo "*Inquadramento Urbanistico*" si rileva che per la classe IIIa (che, come previsto dalla Circolare P.G.R. 08 maggio 1996 n. 7/LAP, "*comprende porzioni di terreno inedificate con caratteri geomorfologici e idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti*") sono riportate le azioni ammesse per i fabbricati; appare evidente che tali prescrizioni sembrano contrastare con la natura della stessa classe (inedificabile per definizione), pertanto i fabbricati, qualora presenti, dovrebbero essere ricompresi nella classe III indifferenziata o IIIb. Tale incongruenza la si rileva anche all'esame delle "*Carte di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*" (di seguito chiamata *Carta di sintesi*), poiché, localmente si osserva la presenza di fabbricati ricompresi all'interno della classe IIIa;

     - negli "*Indirizzi Interpretativi*" allegati nella classi IIIa1 sono previsti "mutamenti di destinazione d'uso". Ai sensi dell'art. 6.3 delle N.T.E. alla Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP: "*nei territori pericolosi di cui alle classi terze non devono essere consentiti cambi di destinazione d'uso che implichino un aumento del rischio…. Nel caso di interventi modesti, può essere eventualmente previsto un cambio di destinazione d'uso in territori pericolosi di cui alle classi II, IIIa, IIIb l.s. solo a seguito di indagini puntuali che determinino il grado di pericolosità, individuino adeguate opere di assetto, accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attivare e verifichino, dopo la realizzazione, l'avvenuta riduzione del rischio*";

- in molti casi è stato rilevato il mancato riconoscimento di conoidi e di frane rilevate dal P.A.I. per i quali non si rendono noti i criteri discriminanti seguiti;
- si consiglia di confrontare ed, eventualmente, integrare i fenomeni franosi riconosciuti con i dati del progetto I.F.F.I. (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia) e, conseguentemente, valutare le opportune scelte di classe urbanistica effettuate;

- **in seconda analisi si è focalizzata l'attenzione sulla valutazione degli aspetti geologici-geomorfologici e sulle scelte effettuate nelle carte di sintesi, procedendo al confronto con i dati geologici contenuti nel S.I.T. della Provincia di Torino. Da tale fase sono emersi alcuni aspetti che andrebbero approfonditi e che vengono di seguito esposti:**

San Germano Chisone:

- il conoide (CAm1) di fronte alla S.K.F. è stato classificato in classe II; ai sensi della D.G.R. 15.07.2002 n. 45 – 6656, allegato 2, punto 7, tutti i conoidi codificati CAm1 ricadono in classe III. Si sottolinea, inoltre, che in corrispondenza del suddetto conoide nello Studio "*Piano di bacino dei Torrenti Chisone e Germanasca*", (di seguito detto *Studio*), redatto dalla Polithema Studio Associato promosso e coordinato dalla Provincia di Torino nell'ambito del "*Programma di Ricerca in tema di manutenzione e ripristino degli alvei dei corsi d'acqua, nonché in materia di protezione idrogeologica e difesa del suolo*", vengono proposti due limiti di progetto;
- in corrispondenza di Borgata Savoia si sottolinea l'importanza di estendere la fascia di rispetto lungo tutto il corso d'acqua. Si consiglia, inoltre, di verificare l'attività del corso d'acqua stesso in funzione dei dissesti segnalati a monte di Borgata Colombatti;
- si reputa opportuno motivare l'assenza, in corrispondenza dei due rii compresi fra Frazione Sagna e Colombatti, dei conoidi attivi segnalati dal P.A.I. e dalla Banca Dati della Regione Piemonte al fine di giustificare la scelta delle classi di edificabilità;
- vista la segnalazione di "*aree allagate*" a seguito dell'alluvione del 1977, in corrispondenza dei suddetti corsi d'acqua, si consiglia l'opportunità di allargare, in destra idrografica del T. Chisone, la perimetrazione della classe IIIa;
- in corrispondenza di località Bert – Chiabrandi, viste le criticità riportate nell'elaborato 3 "*Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici*", si suggerisce di prendere in considerazione l'inserimento di una classe IIIb in sponda sinistra del corso d'acqua Comba Corbiera;
- viste le criticità segnalate nelle "*Schede conoidi*" all'interno del conoide generato dal corso d'acqua Risaglairdo CO2 (antico canale di scarico potenzialmente riattivabile, punti di possibile disalveamento) al fine di giustificare la scelta delle classi di idoneità urbanistica adottate, si ritiene opportuno fare un'analisi di maggior dettaglio sul conoide così come richiesto dal punto 11.2 delle N.T.E. della Circolare P.G.R. 08 maggio 1996 n. 7/LAP;
- in corrispondenza del conoide CO1 generato dal Rio Chiesina, posto in prossimità C. S. Antonio, viste le proposte di fascia e di limite di progetto

riportate nello *Studio*, nonché le segnalazioni di danni contenuti nel S.I.T., al fine di valutare la scelta della classe II in sponda sinistra di Comba Corbiere, si ritiene opportuno che si associ al codice riportato nell'elaborato 3 (MSGE11) il dato numerico (verifica idraulica) o si effettui un'analisi di approfondimento così come richiesto al punto precedente;

- si sottolinea l'importanza di uniformare i codici dei conoidi riportati nella "*Carta di sintesi*" con quelli usati nelle "*Schede Conoidi*" così come di uniformare i codici dell'elaborato 3 riportati in legenda con quelli cartografati;

Porte:

- nell'elaborato 3, in corrispondenza del manufatto MPOR05 considerato fortemente critico sono evidenziate "*direzioni di deflusso preferenziale*". Si sottolinea l'incongruenza tra le tipologie di dissesto individuate e la classificazione in classe I della porzione di territorio sottostante;

Perosa Argentina:

- in considerazione del fatto che lo *Studio* individua, in corrispondenza di Frazione Passoir, lungo la sponda sinistra del torrente limitrofo una proposta di limite di progetto, si suggerisce di verificare la scelta di inserire in classe II il territorio della suddetta frazione;
- si chiede di motivare la classificazione del conoide formato dal Rio Agrevo quale "*conoide stabilizzato*" e la conseguente classificazione urbanistica;
- in corrispondenza della zona di confluenza del T. Chisone con il Rio Comba sulla base dei nodi critici individuati nell'elaborato 3 e nella proposta di "*limite di progetto*" riportata nello *Studio* si suggerisce di verificare la classificazione adottata;

Roure:

- in corrispondenza della parte sommitale del conoide generato dal Rio Villaretto, sulla base dei "*nodi critici*" individuati nell'allegato 3, degli elementi morfologici contenuti nelle "*Schede conoidi*" e in funzione dei dati geologici che emergono dal S.I.T., si ritiene opportuno verificare la classificazione adottate nelle porzioni di territorio limitrofe;
- si richiede di motivare la classificazione del conoide su cui è localizzato l'abitato di Gleinsoile come "*Conoide Stabilizzato*" e la conseguente classificazione in classe II della porzione di territorio corrispondente;
- si rileva che in località Gran Faetto e Pioniere si classificano in classe II porzioni del territorio rispettivamente comprese all'interno dei limiti della frana 3FQ8 e 4FQ10. A tal proposito si ricorda che la D.G.R. 15.07.2002 n. 45 – 6656, Allegato 2, Punto 7, prevede espressamente che le porzioni di territorio ricadenti nelle frane classificate "FQ" vengano classificate in classe III;
- si ritiene più cautelativo adottare una classe III per la frazione Mouli posta in corrispondenza del conoide generato dal Rio Gorge, alla luce di quanto emerge dall'analisi degli elementi geomorfologici contenuti ne*lle "Schede conoidi" e della proposta di limite di progetto riportata nello* Studio;

Fenestrelle:

- il conoide (CAb1) su cui insiste l'abitato di Depot non può contenere porzioni di territorio classificate in classe II ai sensi della D.G.R. 15.07.2002 n. 45 – 6656, allegato 2, Punto 7.
- si suggerisce di classificare in classe III l'intero conoide posto ad est di Località Chambons, così come le porzioni di territorio che ricadono all'interno dei conoidi di Località Granges, ai sensi della succitata D.G.R. 15.07.2002 n. 45 – 6656, Allegato 2, Punto 7;

Usseaux:

- tutta l'area compresa all'interno dei conoidi CAm1 generati dal Rio Comba Turge e dal Rio Assetta, ai sensi della D.G.R. 15.07.2002, n. 45 – 6656, Allegato 2, Punto 7, deve essere posta in classe III;
- in corrispondenza di Località Laux, visti i dati geologici contenuti nel S.I.T. si ritiene opportuno verificare la classificazione scelta;
- si suggerisce di verificare la dinamica del conoide classificato "CS", posto di fronte all'abitato di Fraisse, in relazione al movimento franoso segnalato dal Progetto I.F.F.I. (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia);

Villar Perosa;

- i conoidi classificati come CAm2, ubicati rispettivamente nei pressi delle località La Rui e Campassi, non possono essere classificati in classe I ai sensi della D.G.R. 15.07.2002 n. 45 – 6656, Allegato 2, Punto 7;

Pomaretto:

- si consiglia di classificare in classe III i tre conoidi presenti in destra idrografica del T. Germanasca, di fronte all'abitato di Pomaretto, rispettivamente codificati come CAm1, CAb1 e CAb2, ai sensi della D.G.R. n. 45 – 6656 del 15.07.2002, Allegato 2, Punto7;
- in corrispondenza di località Clot di Foulard, visti i dati geologici contenuti nel S.I.T., si suggerisce di verificare l'eventuale presenza di un fenomeno franoso areale e, eventualmente, di rivedere la classificazione adottata;

Pramollo;

- le porzioni di territorio classificate in classe II ricadenti all'interno delle frane 4FQ10, 6FQ10, 13FQ8 e 14FQ10 devono essere riclassificate, ai sensi della D.G.R. 15.07.2002 n. 45 – 6656, Allegato 2, Punto 7, in classe III;
- in corrispondenza della Frazione Ciaurenchi si suggerisce di verificare l'eventuale presenza di un fenomeno franoso areale (dati contenuti nel S.I.T.) e di rivedere la classificazione adottata;

Perrero:

- in corrispondenza di località Airassa, lungo la sponda sinistra idrografica del T. Germanasca, vista la proposta di limite di progetto contenuta nello *Studio*, si suggerisce di verificare la scelta della classe I;
- in corrispondenza delle Frazioni Maisetta, Combagarino, Pevroneo e Barneo si ritiene opportuno verificare l'eventuale presenza di fenomeni franosi ti tipo

areale (dati I.F.F.I. e S.I.T.) ed eventualmente rivedere le classificazioni proposte;

- le porzioni di territorio classificate in classe II all'interno della frana 11FQ10 devono essere riclassificate in classe III ai sensi della D.G.R. 17.05.2002 n. 45 – 6656, Allegato 2, Punto 7;
- pare opportuno verificare, alla luce dei dati geologici contenuti nel S.I.T. (indicanti la presenza di un paleoalveo) la classe I attribuita alle porzioni di territorio ubicate lungo la sponda destra del T. Germanasca, a sud del toponimo Torre;
- la porzione di territorio che ricade all'interno del conoide CAm1, ad ovest di Trossieri e classificato in classe II e da riclassificare in classe III, ai sensi della D.G.R. 15.07.2002 n. 45 – 6656, Allegato 2, Punto 7;

Salza di Pinerolo:

- la porzione di territorio classificata in classe II all'interno del conoide (CAm1) ubicato a sud-est di Campoforano deve essere riclassificato in classe III, ai sensi della D.G.R. 15.07.2002 n. 45 – 6656, Allegato 2, Punto 7; analogamente la porzione di territorio classificata in classe II posta all'interno della frana 2FQ8 deve essere riclassificata in classe III ai sensi della succitata deliberazione;

Massello:

- dall'analisi dei dati S.I.T. si suggerisce la verifica della presenza di zone pericolose per potenziali valanghe in corrispondenza della Frazione Airasse e di rivederne, eventualmente, la classificazione adottata;
- in corrispondenza della frana 1FQ8 la porzione di territorio classificata in classe II deve essere riclassificata in classe III ai sensi della D.G.R. n. 45 – 6656, Allegato 2, Punto 7;
- sulla base dei dati S.I.T. e I.F.F.I. si suggerisce, in località Praie e Savino, di valutare la presenza di fenomeni franosi areali e di rivedere la classificazione adottata;

Inverso Pinasca:

- la scelta della classe I in corrispondenza del conoide di Località Palazzotto appare poco opportuna in quanto l'area alla quale si riferisce è limitrofa a frane quiescenti (1FQ10 e 2FQ10) e si suggerisce, pertanto, di riclassificare tale porzione; analoga considerazione viene fatta per l'area edificata sovrastante la frana 4FQ10;
- in corrispondenza dei conoidi posti ad est di località Saret la scelta della classe II è inopportuna in quanto ai sensi della D.G.R. 15.07.2002 n. 45-6656, allegato 2, punto 7, per i conoidi codificati CAm1 è prevista solo la classe III;
- le porzioni di territorio a nord di Fleccia, tra il T. Chisone e la S.P. n. 166, quelle a nord ovest Grange e quella tra Grange ed il limite meridionale del Comune nell'elaborato 3 sono definite come dissesto areale a pericolosità medio/moderata "*EmA*" e nella *Carta di Sintesi* sono state classificate in

classe I; lo *Studio* fa ricadere tali areali in una proposta di fascia C. Ai sensi della D.G.R. 15.07.2002 n. 45 - 6656, allegato 2, punto 7, i dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia codificati EmA non possono ricadere in classe I; si ritiene, pertanto, più appropriato riclassificarle;

Pinasca

- il settore attivo del conoide di Castelnuovo (CAm1) deve essere riclassificato in classe III ai sensi della D.G.R. 15.07.2002 n. 45-6656, allegato 2, punto 7;
- in corrispondenza di Frazione Rossetto a nord di Pinasca si ritiene opportuno, ai sensi della D.G.R. 15.07.2002 n. 45 - 6656, Allegato 2, Punto 7, un'ulteriore verifica della classe II scelta per quest'area in considerazione del fatto che la stessa risulta parzialmente compresa nella frana 3FQ10; analogamente il territorio compreso nella frana 1FQ10, parzialmente classificato in classe II, deve essere riclassificato, ai sensi della succitata deliberazione, in classe III;
- in considerazione del fatto che lo *Studio* individua una proposta di limite di progetto posto in prossimità dell'apice del conoide di Dubbione, si suggerisce di verificare la classificazione scelta per i territori posti a tergo di detta zona; analoga considerazione viene fatta per le porzioni di territorio poste a tergo del conoide di località Pascal – Viotti;

Prali:

- le porzioni di territorio in classe II che ricadono all'interno dei conoidi CAb2 e CAe1 (località Giordano); CAb1 (località Grangia Martinat); CAe1 e CAm1 (località Orgiere); CAe1, CAb1 e CAm1 (località Prali Villa); CAb1 (ubicato in sponda destra idrografica del T. Rodoretto, a sud di Frazione Cia) devono essere riclassificate in classe III, ai sensi della D.G.R. 15.07.2002 n. 45 – 6656, Allegato 2, Punto 7,;
- in corrispondenza della porzione di territorio posta tra Orgiere ed il toponimo Ghigo di Prali, delle località Cugno, Agape, In dritti, Maiera, nonché l'area in sponda sinistra del rio d'Envie (tributario del T. Germanasca), si suggerisce di verificare la presenza di fenomeni franosi areali ed eventualmente rivedere le classificazioni adottate;
- lungo la sponda destra del T. Germanasca tra Prali Villa e Colonia, sulla base della proposta di limite di progetto riportata nello *Studio*, si consiglia di verificare la classificazione scelta;
- le porzioni di territorio classificate in classe II ricadenti all'interno della frana 13FQ10, devono essere riclassificate in classe III ai sensi della D.G.R: 15.07.2002 n. 45 – 6656, Allegato 2, Punto7;

2. **di dare atto** che, con specifico provvedimento della Giunta Provinciale, viene dichiarata la compatibilità della variante in oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento;

3. **di trasmettere** alla Comunità Montana delle Valli Chisone e Germanasca ed alla Regione Piemonte la presente determinazione per i successivi provvedimenti di competenza;

Torino, ……..